L'angolo dell'informatica

Un altro adempimento informatico che permetterà maggiori controlli e scambi d'informazioni

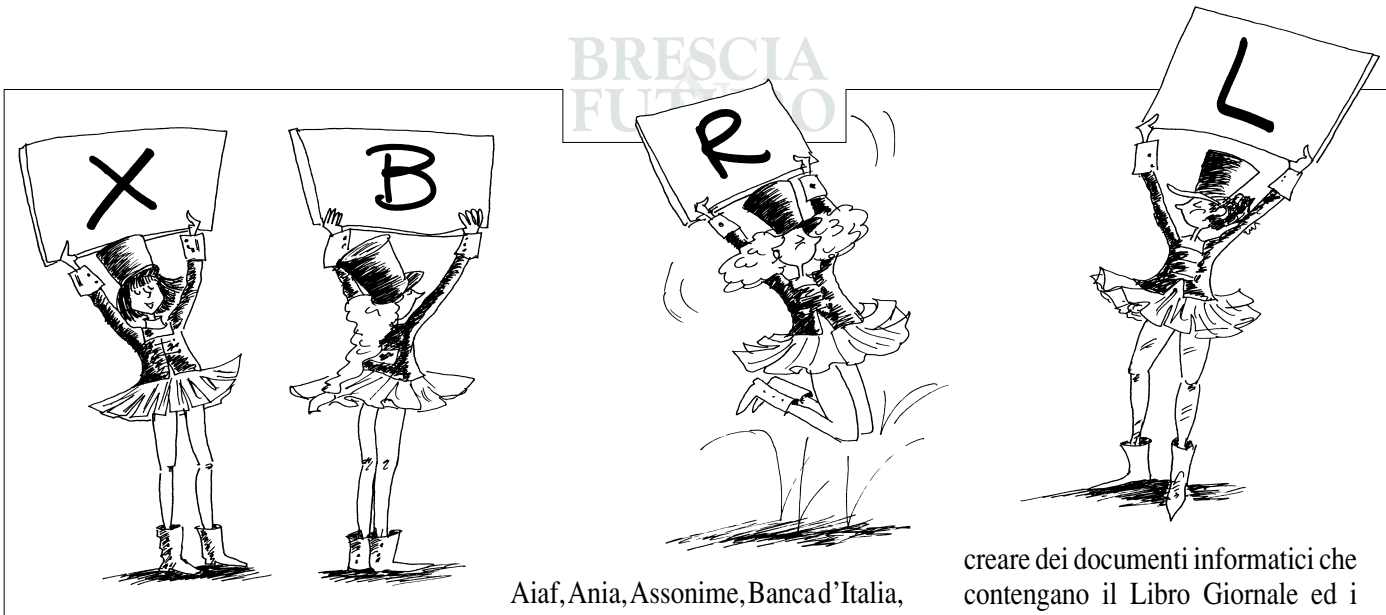
Il deposito del bilancio in formato elettronico elaborabile

di Luca Calzolari

Un altro adempimento informatico entrerà tra non molto nello studio del dottore commercialista, anzi avrebbe dovuto già entrarci dal 31 marzo scorso per quanto previsto dall'articolo 37 comma 21-bis del Dl 223/2006, ma, come consuetudine, il decreto mille proroghe ne ha posticipato la scadenza al 31 marzo dell'anno prossimo.
Si tratta dell'obbligo di presentare al Registro delle Imprese il bilancio di esercizio e gli altri atti in un formato elettronico elaborabile.
E' in ritardo ovviamente anche il Decreto che avrebbe dovuto stabilire le specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile da utilizzarsi, scadenza questa prorogata al 31 dicembre 2007.
Ma di che cosa si tratta?
In parte è qualcosa di già conosciuto. Per esempio, la presentazione degli atti delle società al registro imprese a mezzo dei software della famiglia Fedra è un formato elettronico elaborabile in quanto viene automaticamente inserito negli archivi informatici tenuti da Infocamere, previo controllo da parte degli addetti della Camera di Commercio.

Luca Calzolari

La novità consiste nel deposito del bilancio in formato elettronico "elaborabile" cioè nel sostituire l'attuale deposito di una fotocopia elettronica "il file in .pdf o .tif" con un documento informatico a tutti gli effetti che permetta di facilitare lo scambio di informazioni finanziarie: quello che, a livello mondiale, è il formato standard XBRL (eXstensible Business Reporting Language).
Come sappiamo, un documento informatico è una serie di istruzioni binarie che viene elaborato da uno specifico programma al fine di ottenere il risultato desiderato. Il documento creato in un determinato formato necessita generalmente del proprio programma per essere letto; pertanto, per leggere un documento creato in formato .pdf sarà necessario un programma adeguato.
Vi è invece un linguaggio di programmazione l'XML (eXstensible Markup Language), che è indipendente dai programmi e viene interpretato direttamente dal sistema operativo, e necessita esclusivamente del browser internet per la visualizzazione delle informazioni contenute in un documento. E' un metodo che consente di inserire dati strutturati, quali quelli contenuti in un foglio di lavoro, in un file di testo che, seguendo indicazioni standard, possa essere letto in diverse applicazioni. E' un linguaggio che, per farla breve, contiene sia una descrizione della struttura dei dati (per esempio se stiamo parlando di una rubrica descrive che ci sarà un campo per il nome, uno per il cognome ed uno per il numero di telefono) sia il contenuto dei dati (per esempio Paolo



Rossi 030/3333, Ottavio Bianchi 030/4444) in una forma che possa essere letta da tutti i sistemi operativi, indipendentemente dal software con cui si sono organizzati i dati.

L'XBRL è uno standard aperto promosso internazionalmente da un consorzio di organismi professionali (www.xbrl.org) che, basandosi sulla tecnologia XML, permette di semplificare il flusso e l'utilizzo delle informazioni finanziare tra sistemi diversi, riducendo oneri e rischi connessi all'interpretazione e rielaborazione dei documenti finanziari.

Il concetto di base è quello di far viaggiare, assieme ai dati di bilancio, gli identificativi dei campi oltre alle regole di validazione che possono essere basate su normative differenti.

Per fare questo è necessario definire ed attribuire ad ogni campo del documento contabile il corretto identificativo della voce di bilancio. Questa operazione definisce la tassonomia.

A livello internazionale la tassonomia già definita è quella basata sui principi contabili IASs/IFRs (International Accounting Standards, International Financial Reportings).

Al fine di definire la tassonomia da applicarsi in Italia per le imprese che redigono i bilanci secondo le norme del codice civile italiano e i principi contabili nazionali è sorta, nell'autunno scorso l'associazione italiana per l'XBRL, con sede presso l'Organismo Italiano di Contabilità.

Dodici sono i soci fondatori: Abi, Aiaf, Ania, Assonime, Banca d'Italia, Confindustria, i Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Isvap, OIC ed Unioncamere. Già in precedenza era stato istituito un tavolo comune per l'approfondimento del progetto e la definizione della tassonomia civilistica nazionale formato dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti, dal Consiglio nazionale Ragionieri e Periti Commerciali, da UnionCamere, da InfoCamere ScpA e dall'Università di Trento, che, appunto, ha prodotto il deposito di circa una quarantina di bilanci dell'esercizio 2005 in formato XBRL.

Una volta definita la tassonomia e creato lo standard, i documenti di bilancio in formato XBRL potranno quindi essere generati automaticamente mediante l'estrazione e l'elaborazione dei dati contabili presenti nei software gestionali, utilizzati dagli studi professionali per generare i bilanci, oppure potranno essere redatti mediante un processo di "data entry" manuale in un modello excel sviluppato per questo progetto che darà come output il bilancio in formato XBRL salvabile come file di testo (il foglio di lavoro Istanza-XBRL.xls può essere scaricato dal sito https://web.telemaco.infocamere.it/newt/public.htm alla sezione pratiche "sperimentazione bilanci XBRL" deposito bilanci).

Resta ancora da sviluppare la parte più difficile, la tassonomia per la nota integrativa.

Con XBRL è invece già possibile creare dei documenti informatici che contengano il Libro Giornale ed i relativi mastri. Questi documenti, se creati in formato XBRL, sono effettivamente documenti informatici in quanto possono essere elaborati da altri programmi, una volta sviluppati gli opportuni tools di integrazione, mentre, se creati in .pdf, dovranno essere necessariamente elaborati da una persona per interpretarne il significato.

In termini economici è fondamentale ricordare come XBRL sia in grado di generare una riduzione degli oneri dei sistemi di reporting, non solo perché standard royalty-free, ma soprattutto perché rende il processo informativo più efficiente.

Strutturando le informazioni contabili con lo standard XBRL si eliminerebbero le onerose fasi di trattamento e ricodifica dei dati e delle informazioni che sono necessarie quando si utilizzano dati in formati elettronici incompatibili, pensiamo per esempio ai report necessari per il consolidato.

L'XBRL rende invece le informazioni contabili strutturate direttamente intelligibili ai sistemi automatici di raccolta, elaborazione, analisi ed archiviazione dei dati stessi.

L'XBRL può essere adottato ad un livello minimale per rappresentare i dati del bilancio di esercizio ma può rappresentare anche una applicazione integrale a tutto il sistema informativo e di reporting fin dalla prima nota e dal libro mastro.

Luca Calzolari
Dottore Commercialista